Anno XXIII — Mercoledì 25 Settembre 1889 — Abbonamento Postale — N. 229

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 30
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cont. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

LA NAZIONALITÀ

Siccome l'Italia ha basato, dopo il 1815, la sua esistenza sul principio di *nazionalità* cui essa volle per sè, ma anche per gli altri, per la giustizia e l'interesse proprio, noi da molto tempo cercavamo di definire questa parola, come ci sembrava doversi intendere, distinguendo *nazionalità* da *razza*. Ora vediamo volontieri che anche il Fambri nel giornale da lui diretto accampa codesta per noi naturale distinzione per opporla allo stolto fanatismo dell'Imbriani, che da repubblicano francese e panslavista russo ch'egli è, pur di disfare la nazionalità germanica col condurre i Francesi al Reno, e l'Impero Austro-Ungarico nel quale possono confederarsi molte nazionalità come nella Svizzera, ci condurrebbe i Cosacchi fino nella Patria del Friuli, dove ci sono al di quà delle Alpi parecchie migliaia di Slavi, che dovrebbero obbedire al dispotico czar, papa della chiesa orientale. Crediamo però opportuno di tornare anche noi su questo argomento.

Ciò che contribuisce a formare la *nazionalità* è prima la geografia, cosa ammessa per l'Italia perfino da quel grande nemico dell'Italia indipendente che era il Metternich; il quale del resto con un'altra parola confermò il diritto alla indipendenza della nazionalità italiana, quando disse, che la rivoluzione in Italia era stata fatta dai *letterati*, vale a dire dalla parte più colta e civile della sua popolazione.

Ed è appunto la coltura e la civiltà comune e per lungo tempo posseduta, assieme alla lingua, da un Popolo, che lo costituisce in Nazione una e che lo fa non solo degno di essere indipendente, ma gliene dà anche il diritto.

Una Nazione, per potersi dire tale, deve non solo abitare un paese geograficamente confinato ed intendersi con un comune parlare, ma anche possedere una coltura tradizionale e storica, che si manifesti nelle scienze, nelle lettere, nelle arti e nei costumi. Nessuna Nazione ebbe un'eredità simile pari a quelle della Grecia e dell'Italia; e se altre Nazioni moderne superarono la nostra si fu, perchè esse più potenti poterono procurarsi la loro indipendenza, mentre l'Italia divisa ed asservita negli ultimi secoli, perdette il suo primato. Però era ancora tanta l'eredità della sua civiltà, che le valse una gloriosa storia, indimenticabile, per cui i suoi figli mantengono la coscienza di meritare la propria indipendenza ed unità nazionale, ed a farne valere i titoli come un diritto, fino dallo scorso secolo cercarono di ottenerle appunto col risorgimento delle scienze, delle lettere, e delle arti e col rinvigorimento anche degli animi e dei corpi per poter lottare contro i suoi oppressori e vincerli.

Essi poi non dimenticarono nemmeno di apprendere dagli altri; e se gli altri Popoli civili venivano a studiare l'Italia come una ricchezza monumentale ed archeologica, essi vollero vedere dappresso quanto valevano i più recenti scienziati, letterati ed artisti delle altre Nazioni, e non poterono mancare di accorgersi, che la stessa Germania aveva avuto ed aveva una scelta falange di antesignani di una fresca civiltà.

Fu difatti destino, che le due nazionalità italiana e germanica sorgessero parallelamente alla loro unità nazionale, e si giovassero per questo anche reciprocamente, e formassero nell'Europa centrale quasi i due Poli dell'Europa civile.

Ma nè l'una da Roma penserà più ad estendere le sue legioni nella Germania, nè l'altra da Berlino vorrà scendere dalle Alpi nella nostra penisola. Ogni Nazione sia indipendente e libera a casa sua, è scritto sulla bandiera di entrambe; e questa bandiera uscirà vittoriosa da qualunque lotta che ci si minacciasse. Quello che l'Italia vuole è di essere per qualcosa collocata in mezzo del Mediterraneo per poter entrare nella pacifica gara delle espansioni commerciali verso l'Oriente, ora che tutte le Nazioni dell'Europa sono volte verso là e che tutti i Popoli del globo si vedono accostati mercè le scoperte della scienza.

Ma perchè questo sia possibile non devono esistere nè il preteso panlatinismo della Gallo-Francia, nè il panslavismo della Russia sul Mediterraneo, e devono mantenersi indipendenti anche le piccole nazionalità danubiane e balcaniche.

P. V.

Notizie Triestine

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Trieste, 24 settembre 1889

La conciliazione — Decreti del governo — Sciopero tipografico.

Domando scusa ai cortesi lettori del vostro giornale se non diedi segno di vita per il periodo di un mese circa; ero in congedo. Mi rintanai fra i monti rocciosi del Carso, e per conseguenza mi trovava quasi digiuno di tutte quelle novità che avvennero a Trieste nel campo politico e nella vita cittadina.

Prima di tutto sono costretto a toccare un argomento che nei trascorsi giorni destò tanto dispiacere.

Intendo dire di quelle famose conciliazioni di cui tanto si occupò la stampa del regno vicino e che qualche giornale riferì come un fatto compiuto.

Si tratta di un nuovo abboccamento avvenuto tra il Dirigente la i. r. Luogotenenza cav. de Rinaldini ed il primo vicepresidente del Consiglio municipale, il benemerito dott. Mosè Luzzatto.

In questo abboccamento, dirò così confidenziale si trattò sulle prossime elezioni del nuovo Consiglio municipale, ed il rappresentante del Governo raccomandò al sig. Luzzatto di persuadere coloro che sono a capo del partito liberale di cambiare sistema nel trattare le cose cittadine, promettendo da canto suo tutto quell'appoggio che ridonderebbe a vantaggio del Comune, e massimamente ora che è prossimo il lievo del porto franco.

Ma, a quanto mi consta, il partito liberale non è propenso di accettare nessun consiglio che viene dall'alto; andrà avanti come per lo passato.

Che vengano dunque queste elezioni e che la sia finita una buona volta con questi abboccamenti; già che il rappresentante del Governo mette degli spauracchi, che suggerisca piuttosto al Governo di concedere la tante volte domandata (già più di 20 volte) università italiana, e sanzionare altre leggi che furono molte volte presentate dalla Dieta triestina e sempse respinte.

⁂

Come avrete già saputo, per mezzo dei vostri giornali, il Console del Regno d'Italia, comm. Cesare Durando, partì per la sua nuova destinazione, ossequiato alla Stazione dalle imperiali e regie autorità.

⁂

Al tipografo sig. Werk che stampava il giornale *Il Piccolo*, come i lettori sanno, due mesi fa gli veniva tolta la licenza di esercitare l'industria tipografica; ricorse, ed ora gli venne comunicato il permesso di seguitare di nuovo nell'esercizio di quell'industria.

⁂

Le Società dello *sport nautico* ricevettero un decreto, da comunicarsi ai propri soci, con cui le autorità proibiscono di fregiarsi delle medaglie assegnate quale premio.

⁂

Apprendo dai giornali locali che i compositori-tipografi che lavorano al giornale *Il Mattino*, abbandonarono il posto, perchè il loro principale non intende rimunerarli a seconda della tariffa tipografica che è in uso in questa piazza. Il signor Pastori, che è il principale, e per conseguenza il signor Matcovich, proprietario del giornale, dovranno, per amore o per forza, sottostare ad un maggiore dispendio giornaliero se vogliono che il giornale non abbia a patire interruzioni nella pubblicazione.

I tipografi hanno ragione; se hanno una legge pretendono che questa sia rispettata.

⁂

Vengo ora a rilevare che il partito governativo prepara la formazione di un Comitato elettorale per presentare dei candidati del proprio colore.

G.

Congresso medico ed igienico

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Padova, 24 settembre 1889.

(D) Il Congresso medico e quello d'igiene furono inaugurati solennemente col concorso delle autorità, il primo ieri alle 12 nell'Aula Magna, il secondo oggi alla stessa ora nella sala della Gran Guardia.

Quanto a numero di congressisti esso varia da 150 a..... 600. Io credo più vicina al vero la prima cifra.

Delle discussioni scientifiche, non scrivo, perchè non sono medico, nè la materia sarebbe adatta pel vostro giornale. Dirò invece qualcosa dell'Esposizione di medicina e d'igiene inaugurata ieri nello storico salone.

Il Comitato va lodato intanto, per la bella disposizione delle mostre. Il Salone è trasformato in un piccolo Eden, piante, fiori, fontana, caffè, bandiere, luce elettrica, formano per sè stessi, une spettacolo.

La luce elettrica, un po' oscillante, ma può dirsi riuscitissima.

La mostra, io la chiamerei più una fiera che una Esposizione. Infatti della roba ce n'è, e molta, ma di quello che si chiama progresso, novità, ben poco o nulla.

Predominano le acque medicinali naturali.

I più noti farmacisti d'Italia, hanno mandato i loro prodotti, conosciuti in commercio da vario tempo, e altre volte premiati.

L'attenzione viene attratta per la grandiosità di una piramide di Acque di Marte preparate dal Barbieri padovano; per il buon gusto di una roccia contenente le acque di Roncegno; per l'eleganza delle bottiglie di Elisir di Pepsina e Ferro del cav. dott. D'Ancona, preparate dalla Farmacia Pianeri e Mauro; per oggetti di chirurgia i prodotti del Baldinelli di Milano; un letto per operazioni, molto ingegnoso, del dott. Borgonzoli di Padova.

Il pubblico vi accorse numeroso ieri; oggi però è molto scarso. Del resto è naturale, poichè è una mostra che non può destare interesse ai profani. Ciò che è a deplorarsi si è la mancanza assoluta di qualsiasi spettacolo in onore dei congressisti, e di conseguenza a vantaggio della città.

JOHN BURNS

il capo del grande sciopero di Londra

Questo tipo di tribuno energico e temperato, dopo l'ultimo grande sciopero di Londra in ispecie, ha acquistato una celebrità straordinaria. Il Burns, per la influenza che ha preso sulle classi lavoratrici inglesi, sarà quind'innanzi l'arbitro della soluzione buona o cattiva delle agitazioni che spesso si producono nella metropoli inglese.

Giacchè l'attenzione pubblica si è rivolta in questi giorni con grande interesse sul celebre capo degli scioperanti inglesi, sull'uomo che ha negoziato col lord-mayor e col cardinale Manning, dando prova esemplare di fermezza insieme e di prudenza — perchè si deve a lui se i terribili disordini temuti non avvennero — crediamo opportuno dar qualche cenno intorno ad esso.

Il pubblico già da due anni conosce John Burns, e cioè dall'epoca dei famosi disordini di Trafalgar-Square. Allora il Burns era il capo dei tumultuanti ed il loro oratore prediletto; fu arrestato e condannato a tre mesi di carcere.

Da questo momento fu considerato come un uomo pericoloso. La sua condotta nell'ultimo sciopero dimostra però che il suo carattere si è alquanto modificato. Egli infatti s'impegnò con la polizia di mantenere l'ordine — e 110,000 scioperanti hanno osservato la promessa data al Burns di non cadere in eccessi.

John Burns è scozzese di nascita, uno scozzesese bruno e robusto.

E' stato meccanico. Entrò a Londra come sottocapo maestranza in una fabbrica, e, pur lavorando, non interruppe i suoi studii. Egli divorò tutti i libri di scienza sociale che gli capitarono fra le mani, ed imparò il francese ed il tedesco.

La sua popolarità si accrebbe progressivamente. Organizzò delle riunioni pubbliche, e — trascorsi alcuni anni, era l'idolo della popolazione operaia di Londra.

La condanna che subì pei tumulti di Trafal-Square contribuì a farlo eleggere membro del Comitato di Londra — ciò che equivale presso a poco al nostro Consiglio provinciale. Visto che la sua popolarità aumenta di giorno il giorno, è probabile che alle prossime elezioni generali gli elettori mandino il Burns in Parlamento.

Per tutta la durata dello sciopero il Burns ha pronunciato da dieci a dodici discorsi al giorno. Egli divideva il suo tempo ad esortare gli operai alla calma e a chiedere ai padroni d'abbandonare le lore pretese.

Lo stesso cardinale Manning è ammirato di questo tipo di tribuno saggio e disinteressato. John Burns è adesso adorato dagli operai e rispettato dai conservatori. Egli sogna un partito operaio universale, che non si occupi di politica e che non abbia di mira che una sola cosa: il miglioramento della sorte degli operai.

Burns e membro dell'Associazione contro l'uso del tabacco e, per di più, temperante convinto. Queste sue qualità eccitano l'ammirazione di tutti gli inglesi. Il Burns è una potenza.

Il Papa a Granata

Si annunzia che la regina reggente di Spagna avrebbe dato il consenso affinchè nella eventualità di guerra il Papa trovasse rifugio a Granata.

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA E REMINISCENZE

Le Marine Istriane

(Continuazione e fine, vedi n. 224).

Dopo altri ricordi storici ed averci presentato costumi e vedute il Caprin ci conduce ad Umago ed alla foce del Quieto, di cui non vi dirò se non di averli ammirati percorrendo la costa col vapore. Qualche parola piuttosto di Parenzo, un'altra illustre città, che tiene il mezzo fra quelle della costa. Dapertutto del resto troviamo un po' di Roma, un po' di Venezia su questa costa. Quale meraviglia, se di Roma ce n'era anche a Vindobona ed io ne potei una traccia vedere anche più sotto sul Danubio, a Buda-Pest, nell'arsenale della Società di navigazione a vapore di quel fiume in un isolotto, che sta al disotto dal ponte che congiunge le due città?

Il nostro bravo friulano capitano Pellegrini mi mostrò gli avvanzi dei bagni romani, che vi erano eretti. Ma più giù rimangono i confinarii dell'Impero romano condottivi da Traiano, che formano ancora una vera nazionalità con i discendenti dei soldati presi *ex toto orbe romano* dei quali taluni ce ne sono anche in Istria. A Parenzo, dove pure contavo conoscenti ed amici ci fui anch'io, e dopo ammirata dal di fuori la sua bella posizione, visitai la basilica, che è celebre nella storia dell'arte cristiana e che come quella di Aquileia, mostra anch'essa le sue origini romane.

Mi ricordo che me ne parlavano quando ero fanciullo dei contadini del mio nativo villaggio, che andavano sovente in Istria a lavorare come più desiderati da quei proprietarii, che li trovavano di gran lunga superiori sotto ogni aspetto a quei rozzi Slavi, che furono importati in Istria dalla Repubblica di Venezia per ripopolarla dopo che era stata desolata da una peste. I nostri agricoltori Friulani andati colà dai pressi di quella strada militare romana che conduceva da *Quadruvium* (Codroipo) ad Aquileia, e che aveva un villaggio ogni pietra miliare, dovevano di certo saper coltivare meglio la terra di quegli Slavi importati nell'Istria, e che ora sotto l'impulso dei loro preti vorrebbero slavizzare quel paese, e fanno perfino sentire la inascoltata loro voce nella Dieta istriana, che ha sede appunto a Parenzo, una delle più belle città marittime della naturale provincia sorella al Friuli.

Ha ragione il Caprin di farci vedere anche i disegni, le incisioni e le fotografie delle opere dell'arte, che segnano le tradizioni della civiltà; ed il suo libro anche ne abbonda. Solo avrei voluto vedere in esso anche la carta geografica dell'Istria. Ma egli forse l'aggiungerà alla *quinta* edizione cui io gli auguro di vedere pure stampata. Ma intanto anche i disegni da lui stampati, prima ancora di leggere il libro vi danno un'idea della italianità antica e vivente della penisola che confina all'oriente l'Italia e della sua civiltà antica.

Dopo condottici al castello del vescovo di Parenzo ad Orsaria, che in Friuli ha una corrispondenza nel nome di uno dei suoi villaggi, ci fa vedere quell'altra città cui egli chiama *la popolana* del mare, o Rovigno collocata su di una sporgenza e per così dire su di uno scoglio, perchè la sua popolazione, se da una parte voleva coltivare la terra, dall'altra seguiva i suoi istinti di marinara, come fu sempre specialmente per Venezia. Anche questa città ha dei caratteri particolari che la distinguono.

Anche il linguaggio che nelle altre città della costa ha tutta l'impronta veneta, a Rovigno, massime per la pronuncia, ha qualcosa dei parlari dell'Italia centrale. Forse ciò dipende anche dalle prime origini della sua popolazione. Noto però qui, che alcune delle voci citate in nota che s'incontrano con quelle della vita del *tribuno* di Roma (non Coccapieller ben inteso ma Cola di Rienzi) si trovano anche nel distretto friulano, come p. e. *miezz* che equivale a *miezzo* e *sielle* che equivale a *siella*, parole tolte da quella vita e che si odono anche a Rovigno.

Interessanti sono le cose che vi si leggono sui costumi di quegli agricoltori e marinari come poscia tutto quello che vi si dice sulla continuazione dei paesi di Dignano e Fasana ch'io potei vedere soltanto dal mare, e che conservano anch'essi tante tradizioni di Venezia. Ma ecco che entriamo nel bacino della romana Pola, che da quando io la visitai, subì una trasformazione, essendo divenuta la sede dell'armata dell'Austria che per conservarla eresse anche delle fortificazioni sulle isolette e sui colli che la contornano.

Mi rammento sempre come, dopo aver rasentato i Brioni, da cui si scava tanta di quella buona pietra d'Istria, entrai col vapore in quel bacino, ammirando prima l'isoletta degli olivi ed altre, e poscia, disceso, i tempietti romani, le porte e gli archi ancora esistenti e l'anfiteatro cui si poteva salutare anche da lontano, che può gareggiare col Colosseo di Roma, anzi sotto ad un certo aspetto lo vince, perchè, se anche qui qualcosa *fecerunt barbari*, non ebbero a fare il resto nelle loro distruzioni i nipoti dei Papi, i *Barberini*, donde il famoso detto a tutti noto, ma non mai abbastanza ricordato a memoria delle opere dei

La regina Natalia a Belgrado

La Regina Natalia — questa ammirabile donna, così ardente e appassionata — pare che abbia vinto davvero la partita impegnata col suo ex consorte ed ex re di Serbia, Milano Obrenovich.

Essa infatti è in viaggio per ritornare a Belgrado, a riabbracciare il figlio suo, il giovinetto re, e vi ritorna, non umilmente nè in forma privata, ma con tutti gli onori di guerra.

Ecco infatti le notizie che si hanno da Bukarest:

La regina Natalia in una lunga lettera diretta da Odessa a sua sorella la principessa Ghika, descrive il grandioso e solenne ricevimenti avuto dalle autorità civili e militari, nonchè dalla popolazione al suo arrivo in Odessa.

Appena giunta, la banda militare intonò l'inno serbo e l'immensa folla gridò, scoprendosi:

« Evviva la regina di Serbia e suo figlio! Evviva la Serbia! »

La regina ricevette nel ricco padiglione eretto sulla spiaggia, gli omaggi delle autorità.

Il presidente della Società di beneficenza slava conchiuse il suo discorso esprimendo la speranza che il Governo del giovane figlio di Natalia creerà una nuova èra di fratellanza e d'amore fra i popoli slavi e sarà un potente appoggio per la Serbia, sincera amica della Russia.

Natalia rispose ringraziando per l'entusiastica accoglienza ricevuta, assicurando che non dimenticherebbe giammai l'ospitalità ricevuta in Russia nei momenti più critici della sua vita, nè i saggi consigli datile dallo czar.

Dichiarò di considerare perciò la Russia come sua patria e che pregherebbe Dio per la felicità di questo paese.

Disse di nutrire la speranza che anche l'adorato figlio dimostrerà sempre la sua gratitudine allo Czar e alla Russia, che generosamente concesse ospitalità alla sua infelice madre Natalia.

La lettera conchiude così:

« Spero finalmente di poter abbracciare il 29 del corrente il mio ottimo Alessandro! »

E circa le accoglienze che avrà a Belgrado, sono assai importanti queste altre notizie:

In seguito alla notizia dell'arrivo della Regina in Odessa, qui (Belgrado) si stanno facendo grandiosi preparativi per un solenne ricevimento.

Contrariamente a tutte le notizie sparse negli ultimi giorni, assicurasi che Natalia scenderà al palazzo reale (Conak) e ciò in seguito all'accordo intervenuto fra reggenti e ministri i quali conobbero la necessità della presenza di Natalia a Belgrado nell'interesse dell'educazione e della salute del giovane re.

Milano telegrafò da Carlsbad che, tenuto conto dei giusti motivi addotti dalla reggenza, accordava alla Regina di alloggiare nel reale palazzo.

Se questo è proprio vero, rappresenta senza dubbio un trionfo della influenza russa in Serbia, e non potrà certo essere veduto di buon occhio dall'Austria.

COSE DI GORIZIA

Con decreto dell'i. r. Luogotenenza di Trieste venne sciolta l'« Associazione goriziana di ginnastica. »

Il vero motivo che causò questo decreto non lo si conosce, ma credesi di attribuirlo alla festa d'inaugurazione del vessillo.

La *Neue Freje Presse* del 20, pubblica una corrispondenza da Gorizia, nella quale, a proposito dello scioglimento dell'Associazione di Ginnastica si rileva come « il Capitano distrettuale di Gorizia cav. Bosizio dopo la festa siasi congratulato col Comitato promotore e col presidente della Società sul buon andamento della festa stessa.

Da ciò consegue che il fatto del fiore che parecchi soci portavano all'occhiello non deve interpretarsi se non come un ornamento che essi adottarono.

Prosegue il corrispondente dichiarando falso che rappresentanti dell'estero abbiano partecipato alla festa; intervennero solamente quattro innocui giovani udinesi che chiesero il permesso di partecipare agli esercizi ginnastici. E questi furono due motivi per i quali fu sciolta la Società. »

Venne subito presentato ricorso contro il decreto di scioglimento.

Si sta poi formando un comitato di 30 cittadini, estraneo alla cessata Ginnastica, il quale porrà le basi di una nuova Società.

Le ultime notizie recano che il Podestà di Gorizia dottor Maurovich diede la sua dimissione motivandola con lo scioglimento della Ginnastica.

Informazioni francesi
sul nostro esercito

Da Roma telegrafano al *Temps* queste informazioni che possono essere mere supposizioni:

« La notizia della ripartizione dell'esercito italiano in 4 grandi corpi di armata in caso di guerra sembra esatta, malgrado le smentite ufficiose.

Il giornalista che ha commesso questa indiscrezione conferma l'esattezza della sua informazione che ha avuto da uno dei 12 generali che han preso parte alla riunione nella quale fu deciso quella ripartizione.

Pare inoltre che vi sarebbe un quinto corpo che, secondo certe eventualità, opererebbe di concerto con l'esercito austriaco, in Oriente. Ciò spiegherebbe il viaggio del generale Pianell in Austria e in Turchia dove fu ricevuto dal Sultano. »

PROPAGANDA E ARMAMENTI RUSSI

Si ha da Pietroburgo che una Commissione composta di un sacerdote e di un impiegato del ministero dell'istruzione e partita per Gerusalemme allo scopo di installare una scuola russa di sei classi in Palestina.

Sei reggimenti di cavalleria sono stati concentrati a Novasielitz, sui confini della Bessarabia e della Bukovina, distante soltanto dodici chilometri da Czernowitz.

GL' IMPERIALI DI GERMANIA
in Italia

La squadra germanica

Il yacht imperiale *Hohenzollern* partirà il 25 da Kiel per Genova, facendo scalo a Plymouth e Gibilterra. Lo seguiranno le grandi corazzate *Deutschland, Kaiser, Friedrich* e *Der Grosse Preussen*; gli avvisi *Wacht* e *Loreley*, la corvetta *Irene di Prussia*.

Le quattro corazzate ed i due avvisi saranno sotto il comando del contr'ammiraglio Holmann; la corvetta *Irene* che rimarrà sotto il comando del principe Enrico.

Tutte queste navi avranno un effettivo di 300 uomini e sarà questa la prima volta che la Germania avrà concentrato nel Mediterraneo una così grande forza. Il 20 ottobre tutte queste navi ancoreranno nel porto di Genova.

Il 17 ottobre i regnanti di Germania partiranno. Nel viaggio in Grecia saranno accompagnati dal principe Enrico e da Erbert Bismark. A Genova i sovrani di Germania s'imbarcheranno sul *Kaiser*.

Dopo il matrimonio, la corvetta *Irene* incrocierà nel Mediterraneo, e si dice che questa crociera durerà sei mesi, cioè sino al mese di aprile 1890. Essa avrà a bordo il principe Enrico e la principessa Irene, alla quale lo sposo farà visitare le principali città del Mediterraneo.

Un principe italiano allo Zanzibar

L'altra sera, sull'incrociatore *Americo Vespucci*, s'imbarcò alla Spezia il principe Luigi, figlio del Duca d'Aosta. Si reca allo Zanzibar.

DI QUA E DI LÀ

Per Anversa

S. M. il Re ha mandato, a beneficio delle vittime del disastro di Anversa, lire 8000, e il Governo italiano altre lire 6000.

Cardinale morto

E morto a Subiaco il cardinale Placido Schiaffino, della Congregazione dei benedettini del Monte Oliveto, del titolo dei Santi Giovanni e Paolo, nato a Genova nel 1829 ed eletto cardinale nel 1885.

Egli era bibliotecario della Santa Romana Chiesa, ed era assai dotto nelle materie sacre e giuridiche.

Palazzo caduto

Si ha da Napoli 23:

Stanotte, alle ore 2 ant., è caduta parte del palazzo del principe di Sansevero, per infiltrazione d'acqua.

Rimasero tutti salvi i numerosi abitanti, spinti fuori dall'abitazione, un'ora innanzi la catastrofe, dai pompieri.

Nelle macerie vi sono i mobili e la cassa dei valori contenente 100,000 lire.

La storica contigua cappella fu danneggiata: ebbero rotte le braccia e le ali due angeli di marmo.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

24 settem. 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 25 set.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	748 3	746.4	747.5	746.4
Umidità relativa	65	57	65	80
Stato del cielo	cop.	misto	misto	misto
Acqua cad. .	7.8	—	—	—
Vento (direz.	N	E	NE	—
Vento (vel. k.	5	2	1	0
Term. cent. .	14.8	18.9	13.5	16.6

Temperatura (massima 19.3 / minima 11.2)
Temperatura minima all'aperto 9.8

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 23 settembre.

Probabilità: Venti del secondo quadranto da freschi a forti a nord, deboli altrove — Cielo coperto e pioggie.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine

Friulani premiati a Verona. Il nostro corrispondente ci comunica le seguenti altre premiazioni:

Ovini. Medaglia d'argento per gruppo. R. Scuola di Pozzuolo.

Latterie. Medaglia d'argento e L. 150: latteria di Fanna e latteria di S. Daniele; Medaglia d'argento: latteria di Tricesimo.

Insegnamento caseificio, per pubblicazioni. Medaglia d'argento: Associazione Agraria friulana. Medaglia di bronzo: Prof. Ghinetti Guglielmo.

Lavori in provincia. La Direzione della Rete Adriatica ha sottoposto al Ministero dei lavori pubblici per la superiore approvazione, il progetto di costruzione di una galleria artificiale per difendere la ferrovia Udine-Pontebba dalla caduta dei massi e delle valanghe di neve al Km. 66 + 323, spesa lire 150,000.

Gite popolari a Parigi.

Convoglio speciale di terza classe.

Andata:

Torino P. N. part. 5.30 a. (*) del 28 sett.
Modane (arr. 9.45 » » » »
Modane (part. 9.33 » » » »
Parigi (gare de Lyon) arr. 4.31 » » 29 »

Ritorno:

Parigi (gare de Lyon) part. 11.55 p. del 6 ottobre
Modane (arr. 7.31 » » 7 »
Modane (part. 9.— » » » »
Torino P. N. arr. 12.55 a. » 8 »

Convoglio speciale di seconda classe.

Andata:

Torino P. N. part. 5.30 a. del 30 settem.
Modane (arr. 9.45 » » » »
Modane (part. 9.33 » » » »
Parigi (gare de Lyon) arr. 4.31 » » 1 ottobre

Ritorno:

Parigi (gare de Lyon) part. 11.55 p. del 8 ottobre
Modane (arr. 7.31 » » 9 »
Modane (part. 9.— » » » »
Torino P. N. arr. 12.55 a. » 10 »

Permanenza a Parigi giorni otto.

Il viaggio da Udine a Parigi costa: II.ª classe lire 84.40, III.ª classe lire 57.35.

La distribuzione dei biglietti alla nostra stazione cominciò domenica.

(*) A Torino s'intendono le *ore di Roma*, a Modane e Parigi le *ore di Parigi*.

La Stazione di Reana del Rojale della linea Venezia-Udine-Pontebba, già abilitata al servizio viaggiatori e bagagli viene ammessa dal giorno 1.° ottobre p. v. anche ai trasporti delle merci a grande velocità in servizio interno e cumulativo italiano, limitatamente però ai colli non eccedenti il peso di chilogrammi 100 ognuno ed esclusi i trasporti a vagone completo, nonchè quelli dei veicoli e del bestiame.

Il « Trovatore » a Cividale. Riceviamo in data odierna:

Assentatosi il M.° Bartoli chiamato da altro impegno a Fiume, occupò iersera il seggio di direttore d'orchestra il vostro bravo M.° Franco Escher, e bisogna dire francamente, che si fece molto onore; tutto andò ottimamente, meglio ancora che nelle prime sere: artisti principali e masse, acquistata maggior sicurezza, diedero prova splendida di loro valentia.

Applausi spessi e chiamate al proscenio a tutti; insomma uno spettacolo che piace sempre più, a grande merito dell'Impresa che non badò a sacrifici, pur di accontentare i Cividalesi.

Edeb.

Notizie della campagna. Ecco le notizie giunte al ministero d'agricoltura sulle condizioni agrarie: Le acque cadute hanno arrecato grande giovamento alle campagne. Però nella media Italia e nella bassa in ispecie è lamentata ancora la siccità o la poca quantità di pioggia, insufficiente ai bisogni delle campagne medesime. Nella Campania e Toscana forti temporali hanno danneggiato alcune poche località. Il granturco, in genere, è abbondante e rigoglioso particolarmente nell'Alta Italia: così pure i foraggi e il riso. Quasi dovunque deplorasi la scarsezza dell'uva; gli olivi, al contrario, se non sono abbondantissimi, pur danno a sperare bene. Bene anche le mele e le castagne. Proseguono dappertutto i lavori di preparazione del terreno.

Grave contusione. Un giovine di circa 20 anni (credesi di Feletto) addetto ai lavori della chiavica di via Villalta, ieri sera verso le 6, mentre conduceva una carruola piena di terra, inciampò in un badile e cadde nel sottoposto fossato riportando varie contusioni, una delle quali piuttosto grave all'osso del piede.

Il giovine fu portato all'ospedale.

Furto in chiesa. Mediante rottura della cassetta delle elemosine, posta nella chiesa della Madonna della Salute in S. Vito al Tagliamento, ladri ignoti rubarono circa L. 20 in monete di rame.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. Oggi hanno luogo le ultime definitive ispezioni sulla linea, e, eccettuato il caso di circostanze imprevedute, sabato la linea verrà aperta al servizio del pubblico.

Domenica avrà luogo l'inaugurazione ufficiale della linea.

Il treno speciale cogli invitati partirà sul mezzogiorno.

Da un avviso, che a noi non venne comunicato, ma che trovasi nei pubblici ritrovi, apprendiamo che a S. Daniele si preparano per domenica le solite festività.

Un braccialetto d'argento fu trovato ieri sera in via Belloni dal noto venditore di giornali Beppo, detto *Garibaldi*, e trovasi depositato presso l'ufficio del nostro giornale.

La sartoria Pittani Giovanni si è trasportata dalla Via della Posta in Via Cavour, casa Mangilli n. 26.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, n. 24, contiene:

194. Il giorno 5 ottobre p. v. presso questa Prefettura si addiverrà allo incanto per l'appalto dei lavori di prolungamento della scogliera che presidia lo sperone detto di Rivis a sinistra del fiume Tagliamento in Comune di Sedegliano per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 19643.50.

195. Il giorno 5 ottobre p. v. presso questa Prefettura si addiverrà allo incanto per l'appalto dei lavori di costruzione di una scogliera di grossi blocchi basata sotto il piano della ghiaia del torrente Tagliamento a protezione e difesa della rosta detta della Madonna del Sasso in Comune di Tolmezzo, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 22952.71.

198. Il Prefetto della Provincia di Udine ha decretato:

Art. 1. La domanda del sig. Morassutti Paolo fu Antonio per ampliamento dell'investitura d'acqua del fiumicello Cao Maggiore in Marignana, comune censuario ed amministrativo di Sesto al Reghena, e l'annesso progetto d'arte 1 agosto 1888 compilato dall'ingegnere civile Monterumici Daniele saranno pubblicati e depositati nel Comune di Sesto al Reghena pel tempo e termine di giorni 15 consecutivi a decorrere dal 21 corrente mese.

Art. 2. Durante il detto periodo di pubblicazione e deposito tutti coloro che hanno interesse potranno esaminare la domanda ed il progetto annesso e presentare al Comune di Sesto od anche a questa Prefettura le loro opposizioni scritte.

199. Essendo stato provvisoriamente aggiudicato a Maruzzi Giuseppe fu Antonio l'appalto dei lavori di costruzione del Cimitero di Mauris (Ragogna) pel prezzo di lire 2500, sull'accennata somma è libero a chiunque di fare la miglioria del ventesimo e ciò fino alle ore 12 meridiane del giorno 30 settembre corrente.

200. Il giorno 12 ottobre p. v., alle ore 10 ant., si procederà nell'ufficio del Genio Militare di Palmanova, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto dei lavori seguenti:

Rinnovazione di pilastri del porticato della caserma n. 10 e per la ricostruzione della copertura di tetto della Caserma difensiva n. V nella Piazza di Palmanova, dell'ammontare di lire 8000. Cauzione lire 800.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di giorni 60, decorribili dalla data del verbale col quale si ordina l'incominciamento dei medesimi.

FORCHE CAUDINE

Inizio la mia settimana con un gioiello di genere... commerciale, uscito dalla fertile mente d'un tedesco, espositore a Verona.

Mi manda il seguente *avviso-reclame* (un foglietto stampato) il nostro collaboratore Napokoi. Eccovelo:

Novita Praticabile. A buo prezzo
Universale adrezzi da Cucina.
„Sparmievole Scorzarolo"
Premiato da tante esposizioni di dustria
PIU DI CENTO MILLA IN USO.
Risparmio 20 per cento di tempo e denaro.

Questo picolo istrumento sorpassa ogni sorte di coltelli da Cucina ed altri aparati, da che e statto, messo in uso, per il piu buon prezzo e manegevole.

Questo scorzarolo e adoperabile per mondare piano, per forare scorzarolo per salate e netare radice

Adoperabile.

Primo. Pricipalmente per sceltezza, e per la sotilezza, e col incavo dalla punta, e aparati che non si puo taliare, anche per fonciuli adatato, e si taglia sotile come la carta, ogni fruto radicia, e con meraviglia si puo spedire con

---

successori dei Cesari, che ancora vorrebbero fare il contrario della sentenza di chi disse, che si dovesse dare a Cesare quello che era di Cesare.

Io non ero ancora stato a Roma quando visitai Pola, ma ricordavo di avere da ragazzetto in un libro prestatomi dal santo parroco del mio villaggio, Taffarelli, col titolo: *Roma antica e moderna*, i monumenti dell'eterna città, che mi rimasero indelebili nella memoria per molti e molti anni; ma dico che quando vidi codesti avanzi dell'Istria romana a Pola, ne fui tosto vivamente commosso, perchè destavano in me tante reminiscenze della storia gloriosa di quel Popolo, che fece primeggiare l'Italia nel mondo.

Come già nel mio Friuli, così anche nell'Istria avevo trovato fin là dove si arrestava allora la mia gita, che poscia si ripeteva anche per la Dalmazia, nelle città e nei loro abitanti sempre accumulate le memorie di Roma e di Venezia, le quali coll'affetto per quei Paesi e per l'Italia risvegliarono anche i propositi nei quali ci eravamo fino dalla puerizia educati.

E qui, passando il Quarnero ed andando col Caprin fino ad Albona la patria del carissimo amico Tommaso Luciani, di cui pure leggo spesso quello cui egli scrive per la sua Istria in giornali ed opuscoli parecchi, finisco.

Ma fra le mie reminiscenze, giacchè siamo a Pola, ne racconto ancor una, perchè mi ricorda la prima parola slava da me appresa. La disse il sopracitato mio amico ingegnere Arcari, che volle condurci alla visita dell'Anfiteatro di Pola una seconda volta, ma di notte al chiaro di luna. Ad uno de' suoi operai delle cave di pietra per la diga di Malamocco e che teneva per noi un vasetto di vino, egli disse queste parole: *Ciacchè na malo*. Vedendo che per obbedirlo egli si era fermato, me ne ricordai anni dopo, quando da Basovizza col mio amico il pittore friulano Giuseppini, che vestì alla greca un mio ritratto da lui dipinto a Venezia, andavo per il Carso su di una carrettella ad Adelsberg. Volendo scendere un momento dissi al cocchiere: *Aspetta un poco*. Il cocchiere m'aveva capito così bene, che diede una sferzata al cavallo, perchè corresse di più. Io, vedendo di essere frainteso, replicai in tedesco: *Warte ein wenig*. Ed egli giù un'altra sferzata. Allora io cercai nella mia memoria il *Ciacchè na malo* di Pola; ed il cocchiere si arrestò. Così compresi anche la verità del proverbio friulano: *Impare simpri alc e mettilu di bande, chè al ti pò zovà*. E difatti mi giovò, ed appresi anche che sta sempre bene di conoscere le lingue dei vicini, e ciò appunto quando vuoi difendere la tua da coloro che ne sanno di meno della tua Nazione, ma sono tanto audaci nella loro rozzezza da voler invadere il tuo paese e fare la guerra a coloro che possono ad essi molte cose insegnare.

Il Caprin nelle sue *Marine Istriane* ha mostrato appunto di poter molto insegnare ai vicini dell'Istria, che dagli Italiani potrebbero imparare anche un po' di civiltà.

PACIFICO VALUSSI.

sceltezza, quando a il filo non lo perde più.

Secondo. La ponta per forare, por i butti, e scusi di frutti.

Terzo. Il scorzarolo pe cucumeri ed altre Salate.

Quarto. E grataiolo per radice, e nocce noscate, ed altre nocce.

Dopo adoperato netarlo e meterlo al siuto così resta più anni adoperabile. Si rischia una picola spendita per speculazione di conomia e si vedra lavantagio che si acquista.

O ni signora di casa lo a prova per il migliore.

***

Oh caro, sig. c.... pardon... espositore, quanto farebbe meglio a starsene a casa col suo « Scorzarolo » e « scusi di frutti. » — *Tanto nomini* ecc.

***

Taglio dall'« Appendice » d'un giornale il seguente brano; esempio, come vedrete, d'ampie cognizioni agricole:

«...e con essi correva tutto il giorno pei campi, pei fossati, alla caccia di grilli di farfalle, o a raccoglier *more* dai rovi, o margherite e papaveri, che portava poscia trionfalmente alla Gegia.»

Per vero dire non mi sarei mai immaginato che le *more* venissero contemporaneamente ai grilli ed ai papaveri; ma già, o che non siamo forse nell'89?...

***

Nel Cimitero di S. Odorico di Sacile si legge, scolpita in una pietra, la seguente epigrafe:

Qui riposa le ceneri — di — G.... B........ detto R........ — che per l'oltrepassata età — preso da mente barricata — che tracciando la propria moglie — per via diversa trovò la fossa — in cui caduto perì in essa — d'anni 83 il 23 novembre 1865 — lasciò la moglie — i figli dolentissimi!

***

Da un giornale di Udine:

«..... Ma fosse imperizia di esso, fossero le grida che accompagnavano il ferro ogni qualvolta entrava nell'acqua, o fosse malizia dei **palmipedi** (le rane), il fatto è che le rane non si lasciavano pigliare ».

Signori professori di Storia Naturale! Le rane sono *palmipedi!*

Abbiatevelo per detto.

***

Ho letto nella nota di un fabbro: Aggiustato un *naso* alla padrona e fatto un nuovo L.....

Lince.

LIBRI E GIORNALI

Agli amatori di musica che con poco amano fornirsi di molti e buoni pezzi, raccomandiamo le belle edizioni della solerte casa Schmidl di Trieste (Piazza Grande, Palazzo Municipale), che invia *gratis* i suoi cataloghi speciali.

Avvertiamo che essa tiene deposito anche di istrumenti e corde armoniche. Ha poi una biblioteca circolante di musica ed Agenzia di concerti.

Ecco alcune fra le ultime pubblicazioni:

Composizioni per pianoforte.

R. Eilenberg — *Marsch der Bersaglieri.*

O. Carlini — *La Mezzanotte.* (Fantasia).

G. Lange — *La Posta nella foresta.* (Fantasia).

I. Ivanovici — *Onde del Danubio* (Valzer).

S. Gastaldon (autore della *Musica Sacra*) — *Cuore.* (Valzer dedicato all'illustre scrittore Edmondo De Amicis).

S. Gastaldon — *Tristi note!* (Romanza trascritta).

C. Acton — *Câlinerie (Flatterie).* (Morc. de Salon).

E. Magrini — *Anastasia.* (Polka-Mazurka).

E. Ippaviz — *Rêve d'amour* (Morceau de Salon).

A. Cipollone — *Harmonie du soir.* (Morceau) — *Dolce mormorio.* (Capriccio elegante) — *Parfum de Jasmin.* (Mélodie).

Ieri alle 8 pomeridiane, cessò di vivere il caro angioletto **Gerolamo Asti**, rapito da crudo morbo.

I genitori e parenti costernatissimi ne danno il triste annunzio.

LETTERA DELL'ON. CUCCHI

Roma 24. Il *Don Chisciotte* pubblica una lettera dell'on. Cucchi intorno la sua missione presso Bismarck nel 1870 per l'occupazione di Roma, dicendo che fu quivi mandato dal comitato di sinistra parlamentare, composto di Crispi, Fabrizi, Bertani, Cairoli e Miceli.

Aggiunge che con Bismarck nessun patto venne proposto e accettato, tranne che la Germania dovesse riconoscere subito i fatti compiuti.

La lettera dell'eminente patriotta ha destato molta impressione.

Essa viene ad essere una smentita a Cavallotti che cercava di giustificare la attuale propaganda per la Francia, coll'esempio di quanto Crispi aveva fatto nel 1870 per l'acquisto di Roma.

FATTI VARII

Due balene sulle coste di Provenza. — Scrive il *Pensiero di Nizza* del 21:

« Ieri l'altro, nelle acque di San Tropez, a breve distanza dalla costa, si osservarono due balene che misuravano da 25 a 30 metri. Il *Littoral* di ieri sera dice che questi enormi cetacei sono stati anche visti al sud dell'isola di Sant'Onorato, ad una distanza di circa tre miglia.

Un grosso pezzo d'oro. Uno splendido pezzo d'oro, quasi puro, è stato recentemente trovato presso Tarnagulla nella provincia di Vittoria in Australia. Il luogo del ritrovamento è un ben noto burrone, come Ivonbark.

Il peso ne fu riconosciuto di 461 onze ed è alto 4 piedi inglesi. Altri pezzi d'oro di minori proporzioni sono stati trovati presso la stessa località. Un pezzo grosso circa 151 pollici fu trovato 24 anni or sono pochi metri distante. Un modello di questa massa sarà mandato al museo del Comitato delle miniere.

Un nuovo pianeta. Un nuovo pianeta di piccola grandezza è stato scoperto nella prima settimana di settembre dal prof. Peters a Cliton presso New York.

Al momento della scoperta il pianeta trovavasi in ascensione retta di 22 h. 15' e 17" e la sua distanza polare era di 104°, 3'.

Telegrammi

Chiedono l'annessione.

Roma 24. Telegrafano da Suakim che gli abitanti di Agius avrebbero chiesto l'annessione ai possedimenti italiani.

L'Inghilterra considererebbe tale annessione contraria ai loro interessi.

Le elezioni francesi.

Parigi 24. I giornali repubblicani constatano la vittoria della repubblica, vittoria che completeranno i ballottaggi. Parecchi rimpiangono lo scacco subito da Ferry, ma sperano che il suo allontanamento sarà soltanto transitorio. La *Repubblique Française* dice che il paese elesse la maggioranza governativa mostrando che non vuole più le antiche divisioni, vuole che il governo si occupi dei suoi affari, dei suoi interessi e si lascino da parte i problemi irritanti.

I *Débats* non hanno una grande fiducia nella saggezza della maggioranza. I giornali monarchici e bulangisti esprimono generalmente i sentimenti di disinganno e manifestano la speranza che i ballottaggi rinforzeranno la minoranza.

Revolverata contro un arcivescovo

Cosenza 24. A Rende mentre monsignor Sorgente arcivescovo di Cosenza, saliva in carrozza per ritornare alla sua diocesi, il sagrestano Giovanni Loscelso gli sparò contro una revolverata ferendolo leggermente alla scapola destra. Il feritore venne tosto arrestato.

Tragedie russe

Odessa 24. Il professore liceale Seuse, suddito austriaco imprigionato per sospetti di nihilismo venne messo in libertà non essendo suddito russo.

Appena uscito dal carcere, in un momento di aberrazione mentale si impiccò; la moglie impazzita dal dolore a tal vista, armatasi di un coltellaccio tagliò letteralmente la testa a tre suoi figlioletti e poscia si gettò da un terzo piano sulla strada, rimanendo deforme cadavere.

La città ne è impressionatissima.

Eydtkuknen 24. Un operaio addetto alla ferrovia di Peterhoff è rimasto ucciso dalla esplosione di una cassetta di dinamite preparata a quanto sembra per un attentato contro la vita dello Czar prima che partisse per la Danimarca.

L'incontro di Berlino

Pietroburgo 24. Il ritorno improvviso di Giers fa supporre che egli assisterà al convegno dello czar coll'imperatore di Germania a Berlino.

I circoli panslavisti nutrono la ferma convinzione che dovrà raggiungersi e si raggiungerà un accordo con la Germania sulla base di mutue concessioni; le festose accoglienze avute dallo czarevich nell'Annover essere già un buon indizio del prossimo accordo.

Non intervenendo nuove deliberazioni si dà oggi per certo che lo Czar s'incontrerà con l'imperatore Guglielmo nel suolo germanico il 9 ottobre.

E' molto probabile che anche la Czarina accompagni lo Czar.

Congresso cattolico

Monaco 23. Venne inaugurato il Congresso cattolico e vi parteciparono cinquemila persone.

La risoluzione approvata dal Congresso sulla questione romana dice: L'assemblea divide il dolore e l'indignazione di tutti i fedeli figli della chiesa per le ingiurie e le offese fatte al papa dai suoi nemici e dalla festa per Giordano Bruno; viene confermata nella convinzione che una situazione degna della Santa Sede colla libertà e l'indipendenza nell'esercizio delle sue funzioni non è assicurata senza la restaurazione della sovranità temporale.

Alla seduta serale assistettero 6000 persone che non avevano potuto trovare posto nella seduta precedente. L'assemblea confermò le stesse risoluzioni approvate nella prima seduta.

Il cardinale Rampolla telegrafò i ringraziamenti e le benedizioni del papa per l'indirizzo di fedeltà speditogli dal Congresso, che gli causò gioia e consolazione.

IN TUTTI GLI

STABILIMENTI DI BAGNI

dolci e di mare, si trova in vendita al *bureau* il **Sapol** che è un sapone igienico, **ANTISETTICO.** — I medici lo raccomandano come il tipo dei saponi igienici, e consigliano di usarlo ogni volta che si fa il bagno (oltrechè nei soliti lavacri giornalieri) per aumentarne l'azione tonico-detersiva, ciò che non fanno la più parte degli altri saponi, molti dei quali, benchè mascherati con olezzanti profumi, sono però composti di tutti i grassi possibili, di pece saponificata, ed irritano immensamente la pelle.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 38. **Grani.** *Martedì.* Si ebbero 80 ettolitri di frumento, 435 di granoturco, 20 di segala e 5 di lupini. Tutto ebbe esito e fu bastante a coprire le domande, stante il numero limitato di compratori.

Giovedì. Il mercato bovino ha influito a rendere più debole quello granario, nullameno per le attivissime domande tutto fu venduto come segue: 45 ettolitri di frumento, 835.50 di granoturco, 39 di segala, 17 di lupini e 4 di fagiuoli.

Sabbato. Esito completo come segue: ettolitri 55 di frumento, 578 di granoturco, 39 di segala, 17 di lupini e 4 di fagiuoli.

Il granoturco nuovo viene portato in poca quantità, stantechè in molti paesi della bassa sta ancora sui campi, perchè non perfettamente maturo causa le condizioni atmosferiche.

Rialzarono: Il frumento cent. 6; la segala cent. 15. Ribassarono: Il frumento cent. 11, i lupini cent. 3.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Frumento da lire 16.25 a 17.25, granoturco da 9.50 a 12.15, segala da 10.— a —.—, lupini da 5.— a —.—.

Giovedì. Frumento da lire 16.— a 17.25, granoturco da 9.90 a 12.35, segala da 10.— a —.—, fagiuoli di pianura da 12.— a —.—, lupini da 5.— a 5.15.

Sabbato. Frumento da lire 17.20, a 17.50, granoturco da 10.50 a 12.25, segala da 10.10 a 10.30, lupini da 5.— a 5.20.

Foraggi e **combustibili.** Mercati poco forniti.

Mercato dei lanuti e dei suini.

19. V'erano approssimativamente: 160 castrati, 180 pecore, 70 arieti e 15 agnelli. Andarono venduti circa:

40 castrati d'allevamento a prezzi di merito, 120 da macello da lire 1.10 a 1.20 al chilog. a p. m.; 70 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 65 per macello da lire 0.80 a 0.95 al chilog. a p. m.; 30 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 20 per macello da lire 1.— a 1.10 al chilog. a p. m.; 12 agnelli d'allevamento a prezzi di merito, 3 per macello da lire 0.90 a 0.95 al chilog. a p. m.

Soltanto le qualità inferiori rimasero invendute.

480 suini d'allevamento, venduti 200 a prezzi di merito. Prezzi invariati.

Fiera del III° Giovedì di settembre.

19. Furono condotti buoi 1130, venduti 270 vacche c. 1350, v. 450, vitelli sopra l'anno c. 800, v. 270, vitelli sotto l'anno c. 180, v. 90, cavalli c. 180, v. 90, asini c. 35, v. 12, muli c. 7, v. 3.

20. Furono condotti buoi 400, venduti 60, vacche c. 750, v. 140, vitelli sopra l'anno c. 350, v. 75, vitelli sotto l'anno c. 80, v. 25, cavalli c. 70, v. 15, asini c. 14, v. 4, muli c. 3. v. —

19. Fin dalle prime ore cominciò in gran quantità il concorso degli animali sulla fiera, per cui verso le dieci era al completo. Molti erano i compratori, specialmente forestieri, per cui seguirono molti affari e con sollecitudine a prezzi più alti di quelli fatti nella precedente fiera di S. Lorenzo. Molti vitelli dai 3 ai 4 mesi furono pagati dalle lire 85 alle 110. I cavalli si pagarono dalle lire 25 alle 170, gli asini dalle lire 15 alle 42, i 3 muli a lire 60, 84 e 275.

20. Buoni affari. Prezzi fermi. Si sarebbero chiusi varii contratti se le esigenze dei venditori non fossero state troppo elevate. Anche negli equini prezzi invariati.

CARNE DI MANZO.

I.ª qualità,	taglio	primo	al chil.	Lire	1.60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	terzo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.—
II.ª qualità,	taglio	primo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	secondo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
»	»	terzo	»	»	1.—
»	»	»	»	»	—.80

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 24 settembre

R. I. 1 gennaio	92.23	Londra 3 m. a v.	25.51
» 1 luglio	94 44	Francese a vista	101.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 214.— a 214.1/2

FIRENZE 24 settembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.43 —	Banca T.	—.—
Francese	101.62 1/2	Credito I. M.	640 —
Az. M.	714.—	Rendita Ital.	94.30 —

BERLINO 24 settembre

Berlino	163 60	Lombarde	—.—
Austriache	109 20	Italiane	93.20

LONDRA 23 settembre

Inglese	97 1/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	91 7/8	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 25 settembre

Rendita Austriaca (carta) 83.70
Idem (arg.) 84.50
Idem (oro) 110.65
Londra 11,97 Nap. 9.48 1/2

MILANO 25 settembre

Rendita Italiana 94.— — Serali 94.05
Napoleoni d'oro » 20.28

PARIGI 25 settembre

Chiusura Rendita Italiana 92.35
Marchi l'uno 124.75

P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

G. Schönfeld

avverte la sua clientela di Città e Provincia, d'aver trasportata la propria Fabbrica di acque Gazzose e di Selz in Via Mercatovecchio n. 43.

Le Gazzose si venderanno al solito prezzo . . . di L. **12.50** al 100
I Sifoni . . . . » **7.—** » 100

Abbuonamenti per privati per n. 50 Sifoni L. **4.—**.

BOLLETTINI FERROVIARI

Presso la tipografia **G. B. Doretti** si trovano vendibili:

Dichiarazioni per bollette di circolazione.

Dichiarazioni doganali.

Lettere di porto grande e piccola velocità per l'estero.

Lettere di porto grande e piccola velocità per la rete della Società Veneta e rete Adriatica.

Collegio-Convitto Giorgione

Castelfranco Veneto

Si riapre col 16 ottobre p. v. — Istruzione Tecnica ed Elementare — Retta annua L. 390 e L. 370.

Si spediscono i programmi a richiesta.

Il Direttore.

Vino Moscato

Berg-op-soom. Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco imitante il vero **vino moscato;** imbottigliato spuma e zampilla come il vero **vino Champagne;** il costo di una bottiglia di questo vino è minore di **dieci centesimi.**

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

AVVISO

E' arrivato il chirurgo dentista americano **dott. L. Bettmann D. D. S.** Specialità *dentiere americane* a L. 4. Eseguisce qualunque operazione per cura e pulizia della bocca **senza dolore alcuno,** ed a prezzi mai praticati.

Riceve all'*Albergo d'Italia* dal 24 al 30 settembre.

A richiesta si reca a domicilio.

Stabilimento bacologico sociale

Marsure — Anno XII

Recapito in *Udine* presso *G. Manzini* Via Cussignacco 2 e *G. B. Madrassi* Via Gemona 34.

Produzione seme bachi cellulare a bozzolo: *giallo classico, giallo rustico, bianco e verde* e *relativi incroci.* — Oncie di grammi 30. — Per partite grosse si tratta a rendita.

La nostra produzione pel 1890 sarà quasi esclusivamente di sole razze robuste, il cui bozzolo, già conosciuto, soddisferà le esigenze del commercio, anche nel caso desiderabile di un pieno e generale raccolto.

È ARRIVATO

IL

MANUALE

DELL'UCCELLATORE

ossia raccolta di regole, precetti e segreti sulla caccia agli uccelli colle reti, col vischio, coi lacci, col brai, coi trabocchetti ecc.

Nuova edizione con moltissime figure intercalate nel testo di 160 pagine.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine,* al prezzo di Lire **Una.**

AL NEGOZIO D'OROLOGERIA

DI

LUIGI GROSSI

13, Mercatovecchio, Udine

trovasi un grande assortimento di orologi d'oro, d'argento e di metallo di tutte le qualità; **Cronometri, Cronografi, Contatori di secondi per le corse, Orologi a fasi lunari** ecc., **Catene** d'oro e d'argento, Orologi d'appendere e da tavolo, **Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie** ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati, da non temere concorrenza.

Si assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Tiene pure **Macchine da cucire** e **Macchine per maglieria** delle migliori fabbriche, e tanto gli orologi come le macchine si vendono anche a pagamenti rateali a condizioni da convenirsi.

PER ATTACCARE

qualsivoglia **oggetto rotto,** sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, osso, o di qualunque altra natura, fate uso della **Pantocolla Indiana,** che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **L. 1.**

CAPELLI LUNGHI 185 CENT.

Meravigliosa Pomata per far crescere i capelli e la barba

Io, **Anna Csillag,** dichiaro che i miei capelli raggiunsero la straordinaria lunghezza di **185 CENTIMETRI,** dopo aver usato per 14 mesi **la pomata da me stessa inventata,** la quale è l'unico mezzo per evitare la caduta dei capelli, per farli crescere e per fortificare i bulbi capillari.

Questa pomata giova a far crescere folta e rigogliosa la barba degli uomini, e, dopo breve uso, dà una naturale lucidezza e finezza al pelo della barba ed ai capelli, e preserva da un precoce incanutimento, anche nell'età avanzata.

Il deposito **esclusivo** di tale pomata è presso l'Ufficio annunzi del

GIORNALE DI UDINE.

Ogni vaso costa lire **3.**

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4 40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.15 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10 40 »	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 11.05 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9 55 »	misto	» 2.24 ant.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 4.10 ant.	omnibus	ore 7.26 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	»	» 12.50 pom.	» 10.15 »	»	» 1.33 pom.
» 6.50 pom.	»	» 10.— »	» 7.35 pom.	»	» 10.55 »

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6 20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.55 »	»	» 7.28 »
» 5.54 »	diretto	» 7.51 »	» 6.35 »	diretto	» 8.12 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cormons ore 12,47 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.27	a. 8.44	a. 9.25	a. 9.49	a. 6.51	a. 7.20	a. 7.51	a. 8.21	a. 8.51
d. 1.16	p. 1.56	p. 2.17	p. 3.08	p. 3.37	p. 1.12	p. 1.39	p. 2.10	p. 2.36	p. 3.02
» 5.20	» 5.56	» 6.13	» 6.52	» 7.16	» 4.23	» 4.51	» 5.25	» 5.55	» 6.38

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» [illegible].44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	»	» 12 58 pom.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 »	omnib.	» 4.59 »
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »		» 8.01 »

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.